



Matteo 11,2-11

DIO DEI VIVI E NON DEI MORTI

Il Battista, il più grande dei profeti, dubita. Dubita e domanda: «Sei tu colui che deve venire?». Giovanni il Battista è uomo dell'Antico Testamento, formatosi a quella scuola per cui Dio è anche il Dio dei morti e non solo dei vivi, nel senso che può anche dare la morte, bruciando i cattivi e premiando i buoni.

Il Dio di Giovanni profeta ha già in mano la scure, posta alla radice di quegli alberi che non danno frutto, per poi gettarli nel fuoco inestinguibile.

Ora, dinanzi a Gesù, il presunto *Messia* tanto atteso, colui che dovrebbe essere la rappresentazione al vivo di Dio stesso, è legittimo che il Battista vada in crisi, chiedendo: *ma sei proprio tu?*

Possibile che il tuo Dio sia solo *quello dei vivi* e non dei *morti*. Possibile che non disintegri i malvagi, ma li benedica con il sole e con la pioggia? Possibile che non mostri più la sua *onnipotenza* con dieci azioni infernali, ma piuttosto con dieci guarigioni straordinarie, perlopiù a favore di persone improbabili? Ma che Dio è il tuo?!

Sì, Gesù di Nazaret rende presente un Dio *totalmente altro*, che usa *misericordia* con i miseri, *perdona* gli imperdonabili, ama *chi non se lo merita* e, soprattutto, *non fa piazza pulita* di chi fa fatica a portare frutto: attende pazientemente ancora un anno e un anno ancora, prendendosene cura ogni giorno, con la speranza tipica degli amanti.

Tratto dal libro
Ogni storia è storia sacra
di Paolo Scquizzato.
Paoline 2019

*Lo Spirito
del Signore è sopra di me,
mi ha mandato
a portare ai poveri il lieto annunzio.*

Isaia 61,1

www.paoline.org